

Rassegna del 10/02/2015

NESSUNA SEZIONE

06/02/2015	Biellese	11	<u>Carraretto nuovo presidente dei pensionati di Anap</u>	...	1
07/02/2015	Corriere Eusebiano	9	<u>OPPORTUNITA'/ Struttura ad hoc Un "villaggio artigiani" in occasione di Expo</u>	...	2
10/02/2015	Giornale Piemonte	8	<u>CONFARTIGIANATO TORINO Segnali in controtendenza La crisi si combatte a tavola</u>	Sciullo Massimiliano	3
10/02/2015	Repubblica Torino	9	<u>Il taglio del gettone può attendere Torino rinvia la decisione a aprile</u>	STE.p.	5

1

CONFARTIGIANATO

Carraretto nuovo presidente dei pensionati di Anap

■ Cambio della guardia a vertici dell'Anap, l'Associazione Nazionale Anziani e Pensionati, di Confartigianato Biella.

Ezio Orcurto, il presidente uscente, lascia il testimone, per spontanea scelta, all'ex dirigente di Confartigianato Bruno Carraretto (nella foto qui sotto), già consigliere dell'Associazione Anap ed ancora prima ex consigliere nell'Associazione di via Galimberti per alcuni mandati.

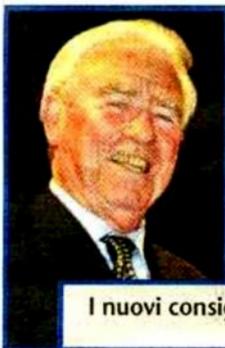
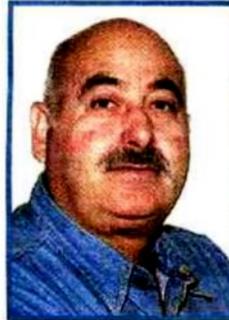
Attraverso il mandato di Ezio Orcurto sono state attivate diverse e importanti iniziative che hanno innegabilmente fatto crescere i consensi e le adesioni di molti anziani nell'ambito dell'Anap Confartigianato Biellese.



Era già stata convocata alcune settimane fa l'Assemblea Ordinaria dei soci per il rinnovo delle cariche sociali e in quel contesto erano

stati eletti i nuovi consiglieri. Hanno quindi accettato il loro incarico Alfredo Andreotti, Armando Baioccatto, Maria Teresa Ballari, Bruno Carraretto, Luisella Fanton, Ezio Orcurto e Franco Prina Cerai.

Di recente, il neo Consiglio di Anap Biella si è riunito per la nomina del Presidente in carica per il quadriennio 2014-2018 e all'unanimità è stato scelto appunto Bruno Carraretto, mentre la vice presidenza è stata nuovamente assegnata ad Alfredo Andreotti.



I nuovi consiglieri di Anap Biella



OPPORTUNITA'/ Struttura ad hoc **Un "villaggio artigiani" in occasione di Expo**

A Milano, proprio in occasione dell'Expo, nasce "Italian Makers Village", iniziativa di Confartigianato per la promozione e la commercializzazione di realtà e prodotti d'eccellenza e l'interazione con visitatori, buyers e delegazioni commerciali estere. «Confartigianato sarà presente nel Padiglione Italia di Expo 2015, ma animerà con un progetto parallelo e integrato la città di Milano» spiega il direttore di Confartigianato Imprese Vercelli, Giuseppe Misia «Proprio perché l'appuntamento con l'Expo è troppo importante e una presenza qualificata di artigiani potrà solo arricchire questo evento Confartigianato ha deciso di dare vita al progetto "Italian makers Village", per offrire a quanti più artigiani possibile questa straordinaria opportunità». Dove si trova e come funziona il Villaggio degli artigiani? «L'area su cui sorgerà il nostro Villaggio si trova a Milano in zona Navigli, a pochi passi dalla stazione di Porta Genova, nel cuore della vita cittadina - risponde Misia - In 27 settimane di eventi, tutto il periodo dell'Expo, le imprese aderenti potranno essere presenti in giorni specifici. Il periodo riservato alla partecipazione delle imprese delle nostre province piemontesi va dal 18 al 22 giugno 2015, contestualmente alla presenza del Piemonte all'interno del Padiglione Italia» afferma il direttore Misia. All'iniziativa hanno già aderito alcune imprese anche dal Vercellese. Per saperne di più sull'iniziativa basta chiamare Confartigianato Imprese Vercelli allo 0161- 282401 - e.raina@artigiani.vc.it.



3

CONFARTIGIANATO TORINO Segnali in controtendenza

La crisi si combatte a tavola Aumentano bar e ristoranti

Torino è la terza provincia in Italia, come numeri, nei primi nove mesi del 2014. Ma resta il peso della tassazione e della burocrazia

Massimiliano Sciullo

■ Combattere la crisi si può, o almeno ci si può tentare. Magari stando comodamente seduti a un tavolino sorseggiando un caffè, oppure ordinando un primo e un contorno. Lo dicono i dati relativi ai primi nove mesi del 2014, secondo i quali in almeno tre province italiane c'è stato un boom di aperture di bar e ristoranti. Di queste tre, una è proprio Torino, che secondo i dati ripresi da Confartigianato Torino ha fatto segnare un +576. Meglio hanno fatto soltanto Milano (+679) e Roma (+687), favorite però anche da un'ampiezza «geografica» maggiore.

In pratica, i numeri raccontano che da gennaio a settembre scorso sono stati aperti due punti ristoro al giorno concentrandosi, per almeno due terzi, nelle città, ma lasciando il resto all'hinterland. Solo in Piemonte, alla luce di queste nuove mutazioni, si contano adesso ben 2353 servizi di ristorazione da asporto. Piccoli ristoratori, li si potrebbe definire, che costituiscono e danno sostanza proprio a

quel «mondo» che dal prossimo Expo si aspetta un rilancio e una valorizzazione adeguata. E che, nel frattempo, contribuiscono a un andamento delle esportazioni che come settore, anche negli anni di crisi, ha sempre regalato spragli di speranza. Un successo in cui l'artigianato vanta - a ragione - molti meriti. Si contano infatti quasi 91 mila (per la precisione 90.980) aziende artigiane del settore alimentare che, rispetto al 2013, sono aumentate dello 0,4%. In crescita anche gli addetti: se ne sono contati 158.368 nel 2014, con un aumento del 5,4% in più rispetto allo scorso anno. Si tratta poi, particolare non da trascurare, di un mondo dall'età media davvero bassa: il 40% dei neoimprenditori ha infatti meno di 35 anni.

Tra i vari «sottoinsiemi» che compongono questo universo, quello della pasticceria rappresenta un vero e proprio esercito: si contano infatti 43.749 produttori specializzati in nicchie d'eccellenza, come ad esempio la cioccolateria (e qui il nostro territorio la fa da padrone) in cui operano 375 laboratori artigiani che si dedicano esclusivamente alla lavorazione del cacao. In testa alla classifica regionale per il maggior numero di artigiani dell'alimentazione vi è tuttavia la Lombardia (11.209 aziende), seguita dalla Sicilia (10.127 imprese) e dall'Emilia Romagna con 8.166 imprese artigiane del settore alimentare, mentre il Piemonte ne conta 6778 (con una crescita del

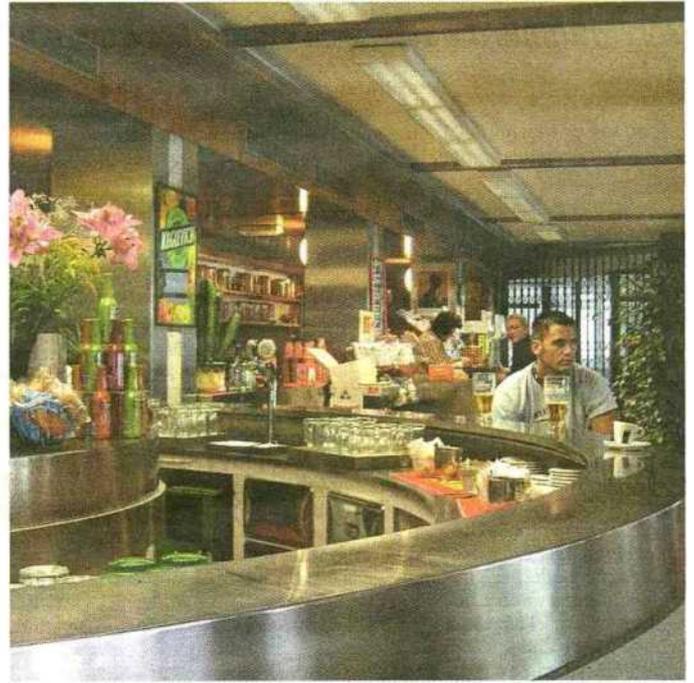
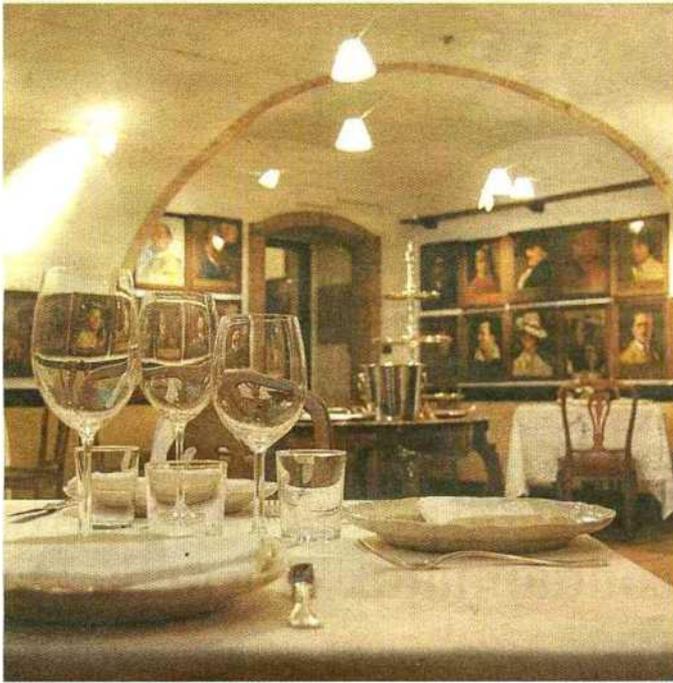
7,4%). Le attività sabaude sono divise in 3336 pasticcerie, panifici e gelaterie, 2353 servizi di ristorazione-cibi da asporto, 312 pasta, 244 lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne, 89 industria lattiero casearia, 118 the, caffè, cacao e derivati e spezie, 3 produzioni di oli e grassi vegetali e animali, 95 vini, distillerie, birre e altre bevande, 37 lavorazione e conservazione di frutta, ortaggi e pesce, 70 lavorazione di granaglie e amidi, 121 altri prodotti alimentari. «Vanno meglio i bar-pasticcerie con caffetterie e produzione artigianale e anche i take away - sottolinea

Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - perché hanno una struttura leggera rispetto al tradizionale ristorante. Ma creatività e fantasia non bastano. Per ridurre il tasso di rotazione ci vuole un supporto organizzativo soprattutto fiscale. La voglia di fare non manca, ma ciò che ci spinge a non crescere è ancora una volta la tassazione».

Twitter: @Sciurmax

VUOLIA DI





VOGLIA DI FARE Torino è una delle tre province italiane in cui gli esercizi di ristorazione sono cresciuti di più nei primi nove mesi del 2014]

IL RETROSCENA

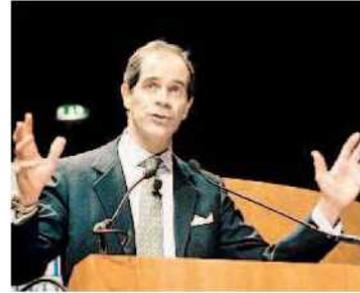
Il taglio del gettone può attendere Torino rinvia la decisione a aprile

C'È TEMPO per ridurre i compensi a chi siede nei collegi della Camera di commercio di Torino. La proposta è affiorata nell'ultima riunione del Consiglio a metà dicembre, ma alla fine si è deciso di riparlare con più calma, ad aprile.

L'ente vive momenti difficili da quando il governo ha deciso di dare una sforbiciata al diritto camerale. La riduzione ha messo in bilico l'esistenza delle sue aziende "speciali", con decine di dipendenti che hanno accettato di ridursi orario e stipendi per mantenere il posto. È proprio durante uno dei loro presidi di protesta che in autunno Ascom, Cna, Confartigiano e CasArtigiani avevano tirato fuori l'idea di tagliare i compensi a tutti i rappresentanti negli organi della Camera di commercio. Un piccolo contributo (i consiglieri prendono 435 euro lordi per ciascuna delle quattro sedute annuali, mentre ai membri di giunta va un'indennità di 8.157 euro lordi), che però sarebbe stato un bel gesto di solidarietà. Così, nella riunione del 15 dicembre il consigliere Nicola Scarletelli, presidente di Cna Torino, ha invitato i colleghi a «valutare la proposta di riduzione o rinuncia ai compensi degli organi collegiali dell'ente», come si legge nel verbale dell'incontro. E ha spiegato anche che «in un momento in cui vengono chiesti sacrifici a tutti, anche i consiglieri sono chiamati a dare il proprio contributo».

Subito il "parlamentino" della Camera di commercio si è limitato a una presa d'atto. E quando Scarletelli è tornato alla carica, il presidente Vincenzo Ilotte ha risposto assicurando che se ne occuperà «al più presto, con il presidente di Unioncamere nazionale e regionale». Di tagli ai compensi, dunque, si riparerà nella prossima riunione del 27 aprile.

(*ste. p.*)



Il presidente Vincenzo Ilotte

